Paolo Albani

Il macabro in medicina. L'incredibile caso del dr. Brinkley

«C'è del Macabro…». Dove? Nel Regno di Danimarca? No, lì, in quel paese del Nord Europa, ricco di fiordi piatti e dolci e di fantasmi, c'è del Marcio, se diamo ascolto alla narrazione del Bardo.
Il Macabro, invece, con una certa commistione o trapianto (più avanti sarà chiaro perché uso volutamente questo termine) di comicità, lo troviamo un po' dappertutto, anche in Medicina (tanto per restare vincolati alla lettera M).
«In nessun altro settore» – scrive Martin Gardner (1914-2010), matematico statunitense il cui nome è legato, fra l'altro, alla ricerca intorno agli statuti meno certi e acquisiti della scienza – «gli pseudo scienziati [leggi: ciarlatani] proliferano come nel campo della medicina. Non è difficile capirne il perché. Innanzitutto, un medico empirico dall'aspetto rispettabile può riuscire a guadagnare un bel po' di soldi. In secondo luogo, se è sincero o se lo è almeno in parte, i suoi successi terapeutici quasi certamente riusciranno a offuscare i fallimenti».[1]
Il brano calza a pennello per descrivere, in estrema sintesi, la figura di un personaggio realmente esistito a cavallo tra i secoli XIX e XX, la cui vita ha dell'incredibile: John Romulus Brinkley (8 luglio 1885–26 maggio 1942), medico ciarlatano,[2] conduttore radiofonico, imprenditore e politico indipendente statunitense, titoli che gli attribuisce la voce Wikipedia scritta in inglese.[3]
Come raccontano le cronache, Brinkley non ha una formazione medica accreditata, la sua laurea in medicina proviene da un'università che rilascia diplomi falsi. Diventa noto come il «dottore delle ghiandole di capra», dopo aver raggiunto fama nazionale, notorietà internazionale e ricchezza, grazie al trapianto di ghiandole testicolari di capra negli esseri umani.

L'aspetto di Brinkley è più che rispettabile (per riprendere la connotazione di Gardner), faccia da bravo ragazzo, occhialini tondi, fronte alta (per alcuni sintomo di intelligenza), pizzetto da studioso (sono stereotipi, lo so, ma funzionano per chi si ferma alla superficie), capelli ordinati con la piega nel mezzo e rasatura intorno alle orecchie, sguardo pungente e melanconico, veste in modo impeccabile, elegante. Insomma, dal punto di vista delle "apparenze" (che spesso ingannano), Brinkley non fa una piega, ispira fiducia con l'aria rispettabile che lo con-

[1] MARTIN GARDNER, *Nel nome della scienza. Ron Hubbard e Wilhelm Reich, il mito della grande piramide, Dianetics e le teorie sessuali eccentriche: uno studio sulla credulità umana*, traduzione dall'inglese di Gianluca Pompei, Transeuropa, Ancona 1998, p. 161.
[2] Sulla figura del ciarlatano, «colui che si vanta di sapere qualcosa che non conosce, di avere capacità che non ha», si veda il bel saggio di GRETE DE FRANCESCO, *Il potere del ciarlatano*, traduzione e cura di Marco Di Serio, Neri Pozza Editore, Vicenza 2021. Le caratteristiche del ciarlatano in certi casi si sovrappongono a quelle del «mattoide», termine coniato da Cesare Lombroso, e ripreso, fra gli altri, da Carlo Dossi, «una specie, come direbbero gli zoologi, intermedia tra la vera pazzia e la mente sana, l'anello di passaggio tra i pazzi di genio, i sani e i pazzi propriamente detti». Mi sono occupato di quelli nostrani nel mio *I mattoidi italiani*, Quodlibet Compagnia Extra, Macerata 2012.
[3] Su YouTube si possono vedere diversi filmati sul "dottor" Brinkley, fra cui un documentario: https://www.youtube.com/watch?v=HkMXDVBnrv4, dura quasi un'ora, doppiato (non proprio bene) in italiano.

traddistingue. Le sue parole meritano attenzione. Ha una bella parlantina, persuade, facendo breccia specie su quella categoria di pazienti ingenui, creduloni, sempliciotti, che sono disposti a tutto, anche a sborsare cifre non indifferenti, pur di risolvere i loro problemi di salute, nella fattispecie sessuali.



John Romulus Brinkley, c. 1921

Da buon americano, Brinkley si è fatto da solo, figlio di un pover'uomo di montagna, John Richard Brinkley, che esercita la medicina nella Carolina del Nord, con all'attivo un servizio come medico per l'esercito degli Stati Confederati durante la guerra civile americana. La madre, Sarah Burnett, dà alla luce fuori dal matrimonio John Romulus Brinkley nella città di Beta, nella contea di Jackson, Carolina del Nord, chiamando il figlio come suo padre e come Romolo, il mitico gemello allattato dai lupi. Sarah Burnett muore di polmonite e tubercolosi quando Brinkley ha cinque anni.

Il giovane Brinkley frequenta una scuola in una capanna di tronchi con un'unica aula nella zona di Tuckasegee, una comunità nella contea di Jackson nella Carolina del Nord, immersa tra le spettacolari montagne del Blue Ridge. Lì, Brinkley conosce Sally Margaret Wike, la figlia di un membro benestante del consiglio scolastico, che sposa il 27 gennaio 1907. Termina gli studi a 16 anni e inizia a lavorare come postino nelle città vicine imparando a usare il telegrafo. Il suo sogno però è diventare medico, seguendo le orme del padre. Così Brinkley e la moglie iniziano a viaggiare fingendosi medici quaccheri, offrendo nelle città rurali *spettacoli di medicina* (eventi itineranti dove si vendono medicine "miracolose": ogni tanto compaiono nei film western). Successivamente Brinkley si trasferisce a Knoxville, nel Tennessee, dove aiuta un

uomo di nome Dr. Burke a vendere «tonici» per la virilità.
Forse è in questa circostanza che gli viene in mente l'invenzione di cui stiamo per parlare, che lo rende ricco e famoso.
Nel 1907, Brinkley si stabilisce con la moglie a Chicago, dove il 5 novembre nasce la prima delle loro tre figlie, Wanda Marion. John Brinkley si iscrive al Bennett Medical College, una scuola non accreditata con programmi di studio incentrati sulla medicina eclettica.[4] Mentre frequenta le lezioni di giorno, Brinkley lavora per la Western Union come telegrafista di notte; piano piano i debiti si accumulano a causa delle tasse universitarie, del costo di mantenimento della famiglia e dei capricci della moglie Sally.
A scuola, Brinkley viene introdotto allo studio degli estratti ghiandolari e dei loro effetti sul sistema umano. Decide che questo nuovo campo lo può aiutare a far progredire la sua carriera.
Per assecondare la sua "vocazione" medica, Brinkley acquista un certificato da un'università che rilascia diplomi falsi, la «Kansas City Eclectic Medical University». La sua famiglia cresce, ha tre figlie, si trasferisce a New York e poco dopo a Chicago. Quando Brinkley si rifiuta di rinunciare al suo obiettivo di diventare medico, la moglie Sally lo lascia (è già successo in precedenza), riportando le figlie a casa, nella Carolina del Nord.
A questo punto Brinkley apre un'attività commerciale a Greenville, nella Carolina del Sud, con un uomo di nome James E. Crawford (che usa lo pseudonimo di J.W. Burks). I due aprono un negozio, chiamato «Greenville Electro Medic Doctors», e pubblicano annunci per attirare gli uomini che sono preoccupati per il loro vigore sessuale. La cura dei due medici improvvisati (e improvvidi) consiste nell'iniettare acqua colorata nei pazienti a 25 dollari per dose, facendo credere loro che si tratta di Salvarsan, il primo farmaco chemioterapico usato nel trattamento della sifilide; utilizzano anche la cosiddetta «medicina elettrica dalla Germania», cioè l'elettroterapia, che consiste nell'applicazione di impulsi elettrici nelle parti del corpo che necessitano di cura.
Si sposa di nuovo, vivendo da bigamo, dato che ancora è coniugato con Sally. Viene imprigionato a Greenville per aver esercitato la professione medica senza licenza e per aver emesso assegni a vuoto. Brinkley è sovente nel mirino dell'A.M.A. – American Medical Association, attirando l'attenzione del suo acerrimo nemico, Morris Fishbein (1889-1976), direttore dal 1924 al 1950 del "Journal of the American Medical Association", il medico responsabile della rovina della carriera di Brinkley.[5]
Dopo varie vicissitudini, nel 1918 Brinkley apre una clinica di 16 stanze a Milford, una piccola cittadina di circa 250-300 anime nello stato del Kansas, dove conquista immediatamente la simpatia della popolazione, pagando buoni salari, rivitalizzando l'economia locale e visitando a domicilio i pazienti affetti dalla virulenta e mortale epidemia che imperversa nel 1918, la cosiddetta «spagnola». Nonostante la fama di ciarlatano che lo accompagna, il successo che Brinkley ottiene nel curare le persone colpite dalla «spagnola» e gli sforzi compiuti per guarirle hanno su di lui una ricaduta positiva.
Come racconta nella sua biografia, l'idea di trapiantare testicoli di capra negli uomini viene a Brinkley quando un paziente, un contadino, si presenta nella sua clinica e gli chiede se è in grado di curare qualcuno «sessualmente debole». Quasi per scherzo, Brinkley risponde che il paziente potrebbe risolvere quel problema di natura sessuale se avesse «un paio di quelle ghiandole di capra». Disperato, il paziente lo implora di provare l'operazione, che Brinkley

[4] La «medicina eclettica» è un importante movimento medico statunitense, nato nella prima metà dell'Ottocento, caratterizzato dall'uso di rimedi botanici, non invasivi, ripresi da diverse tradizioni mediche (inclusi i rimedi dei nativi americani e di erboristi locali), in netta contrapposizione con le pratiche "aggressive" della medicina convenzionale dell'epoca.
[5] Nel 1938, Fishbein scrive un articolo in due parti, intitolato *Modern Medical Charlatans*, su «Hygeia», rivista di divulgazione scientifica e sanitaria, fondata e pubblicata dall'A.M.A., in cui critica la ciarlataneria di Brinkley. Quest'ultimo denuncia Fishbein per diffamazione, ma perde la causa. La giuria stabilisce che Brinkley dev'essere considerato «un ciarlatano e un ciarlatano nel significato ordinario e ben compreso di queste parole».

esegue per 150 dollari.
È così che, nella sua clinica, Brinkley inizia a compiere operazioni che, a suo dire, sono capaci di ripristinare la virilità e la fertilità maschile grazie all'impianto di ghiandole testicolari di capra, al modico (*sic*) prezzo di 750 dollari per operazione, una somma in realtà astronomica per quei tempi.
Brinkley è un lestofante, su questo non ci piove, ma possiede un gran fiuto per gli affari. Si rende conto del potere della radio come mezzo pubblicitario e di marketing, così decide di costruirne una propria dove promuove i suoi "servizi": parla per ore e ore ogni giorno alla radio, esaltando i suoi trattamenti a base di ghiandole testicolari di capra.
Nella sua megalomania, tenta anche la via politica: si candida un paio di volte come indipendente alla carica di governatore dello Stato del Kansas, senza successo. Maestro delle trovate pubblicitarie, quando un importante giornalista pubblica un articolo critico sulle sue capacità politiche di governare uno stato, Brinkley gli manda in regalo una capra.
La fortuna gira dalla sua parte. Un episodio in particolare gli spiana la strada alla notorietà. Poco dopo aver aperto la sua clinica, la moglie del primo paziente di Brinkley sottoposto a trapianto di ghiandole testicolari di capra dà alla luce un bambino, «Billy», la cui nascita finisce su tutti i giornali. Di fronte a questa insperata pubblicità, Brinkley non si lascia scappare l'occasione, inizia a promuovere le ghiandole testicolari di capra come cura efficace, non solo per la fertilità maschile, ma per guarire altre ventisette malattie, che vanno dalla demenza all'enfisema e alla flatulenza.
È la stessa fortuna (non c'è altro modo di definirla) che investe agli inizi del secolo XX un «collega» di Brinkley, il medico francese di origine russa Serge Voronoff (1866-1951), che ottiene un grande clamore con la messa a punto di un metodo di ringiovanimento da lui elaborato, consistente nel trapianto di piccole parti di testicolo dalla scimmia all'uomo.
La fama di Voronoff è in parte dovuta al fatto di aver guarito con il suo metodo lo scrittore francese Anatole France (1844-1924), premio Nobel per la Letteratura nel 1921, colpito forse, più che da senilità precoce, da un forte esaurimento.
Gli ho innestato sotto l'anestesia locale, racconta Voronoff, i testicoli di una grande scimmia cinocefala (sono così chiamate le scimmie africane caratterizzate da un muso allungato e tozzo che ricorda la forma della testa di un cane), divisi in otto frammenti accuratamente distanziati intorno ai suoi testicoli.
Il presunto recupero di virilità manifestatosi in Anatole France dopo l'esperimento arreca fama e notorietà a Voronoff.
Il chirurgo francese muore a 85 in una clinica di Losanna, lontano dalla sua villa di Ventimiglia, nota come Castello Voronoff o Villa Grimaldi (Voronoff è ebreo e fugge dall'Italia dopo le leggi razziali del 1938), nel cui parco sono ancora oggi visibili i resti delle gabbie in acciaio, che un tempo ospitavano i primati (scimpanzé, babbuini e altre scimmie) fatti venire direttamente dall'Africa.[6]

La triste e penosa storia di John Romulus Brinkley, uno dei tanti imbroglioni in camice bianco di cui si conoscono le imprese non proprio edificanti (Brinkley muore quasi in miseria a causa del gran numero di cause intentate contro di lui per negligenza medica, omicidio colposo e frode), conferma purtroppo, qualora ce ne fosse bisogno, una verità incontrovertibile: «C'È

[6] Molti libri di SERGE VORONOFF, a testimonianza della sua fama, sono tradotti anche in italiano: *Vivere: studio dei mezzi per ripristinare l'energia vitale e per prolungare la vita*, Società Anonima Editoriale Dott. R. Quintieri, Milano 1920; *Innesti testicolari. Comunicazione fatta al collegio di Francia. Parigi, ottobre 1922*, Società Anonima Editoriale Dott. R. Quintieri, Milano 1923; *Studio clinico di endocrinologia. Innesti dalla scimmia all'uomo*, traduzione riveduta e ampliata dal dott. prof. Andrea Marro, Istituto Editoriale Scientifico, Milano 1926. Non sempre è indicato il nome del traduttore nei libri in edizione italiana di Voronoff. In alcune schede e cataloghi antiquari, Luigi Barzini (1874-1947), celebre inviato del «Corriere della Sera», viene indicato come traduttore del primo libro citato in questa nota, *Vivere ecc.* Sembra che nel 1919 Barzini abbia assistito di persona a Parigi a alcuni esperimenti di innesto ghiandolare eseguiti da Voronoff, rimanendone profondamente colpito.

DEL MACABRO IN MEDICINA».

Se il macabro è qualcosa di luttuoso, di impressionante che ricorda la morte, allora è possibile riscontrarlo nell'esperienza clinica del falso "dottor" Brinkley, un uomo gentile, dall'aspetto rassicurante, in realtà un impostore che opera spesso in stato di ebbrezza e in ambienti sanitari non sterili. A causa delle sue avventate prestazioni mediche, Brinkley provoca in numerosi pazienti – che si affidano a lui, speranzosi, credono ciecamente alle sue cure "miracolose" – infezioni devastanti che non di rado li conducono alla morte.

Grazie ai trapianti di ghiandole testicolari di capra sull'uomo, Brinkley accumula una ricchezza enorme, che gli consente di costruirsi una villa con 6,5 ettari di terreno, avere uno yacht, una scuderia di una dozzina di Cadillac, una serra, un giardino con fontane spumeggianti circondato da 8.000 cespugli, animali esotici importati dalle Isole Galapagos e una piscina con una torre per i tuffi alta 3 metri. Ancora oggi la villa, chiamata «Brinkley Mansion», si trova al 512 di Qualia Drive a Del Rio, nella contea di Val Verde, trasformata in monumento storico del Texas.

Ironia della sorte (il macabro e il tragico sono spesso intrecciati al comico), la fortuna di Brinkley, la vita di lusso che conduce gestendo più cliniche, entrano in crisi mostrando segni di declino quando nel 1938 un medico rivale, un altro ciarlatano, Norman Glenwood Baker (1882-1958), magnate di emittenti radiofoniche (muore di cirrosi epatica a bordo del suo lussuoso yacht), inizia a intaccare gli affari di Brinkley offrendo «prestazioni sanitarie» simili a quelle del "medico" nativo di Beta, ma a prezzi molto più bassi e competitivi.

Quando il consiglio comunale di Del Rio si rifiuta di intervenire per cacciare Baker e bloccarne l'attività, Brinkley, furioso per la concorrenza sleale e il calo dei profitti, abbandona temporaneamente il Texas e apre una nuova clinica a Little Rock, in Arkansas.

La feroce lotta scatenata per ottenere una fetta più ampia del mercato dei trapianti di ghiandole testicolari di capra dimostra in modo eloquente che anche nel mondo dei ciarlatani, gente che vende fumo e idee strampalate, vale il detto: «È il capitalismo, bellezza!».